

prof. Galileo Ferraris, *Delle applicazioni meccaniche della corrente elettrica*; prof. Alessandro Garelli, *Del presente ristagno industriale*; prof. G. B. Panizzardi, *Dei prodotti del vino*; prof. Guglielmo Jervis, *Della natura e costituzione dei filoni metalliferi*; prof. G. B. Debernardi, *Della bachicoltura e sericoltura*.

Il Governo, il quale si è sempre dato pensiero efficacemente di questo Istituto pel quale ha speso molte somme, come la Provincia, il Comune, tutta la cittadinanza cui è carissimo il Museo industriale, si adoperano a promuovere lo sviluppo di questo Istituto. Fu adunata in Torino una Commissione da personaggi insigni collo scopo di studiare e proporre il modo di rendere utile e durevole il Museo industriale; le aspirazioni di Torino a diventare città eminentemente industriale sono in accordo con questo sentimento. Oggi fa ufficio di direttore del Museo industriale il professore Michele Elia; un Consiglio presiede e i membri di esso si danno molto pensiero dell'avvenire dell'Istituto.

Il concetto dominante sarebbe di farne una vera scuola industriale atta a produrre capi fabbrica; concetto bello, ma che nella mente di taluni desta il dubbio della sua possibile attualità oggi; io che scrivo queste linee sono fra quelli che hanno questo dubbio; io temo che quando si voglia veramente fare questa grande scuola, siano per mancare gli scolari, perchè mi pare che le industrie in Italia non siano abbastanza estese per dar luogo a una scuola di questa fatta, tanto più che c'è grande pericolo, a parer mio, che i proprietari delle nostre officine, anche quando questa scuola fosse istituita, il giorno in cui avessero bisogno di un capo fabbrica, fossero ancora per dare la preferenza ad uno svizzero o ad un inglese, piuttosto che ad un alunno del nostro Museo. Io dissi un giorno pubblicamente queste